

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Dantedì: Amicizia e Fede nella riflessione della prof.ssa Carla Marinoni

Redazione · Thursday, May 20th, 2021

Amicizia e fede. E' il tema della nona riflessione firmata **dalla prof.ssa Carla Marinoni per Dantedì**, la rubrica curata dalla associazione Liceali sempre di Legnano. [QUI LA LOCANDINA UFFICIALE](#)

Siamo nell'antipurgatorio, la spiaggia è rimasta in basso, Dante s'inerpica sul monte per un ripido cammino durante il quale si rende conto, con meraviglia, che i raggi del sole provengono da sinistra, poiché non ha fatto mente locale di trovarsi nell'altro emisfero, come ben gli spiega Virgilio. Il nostro protagonista si comporta come un discepolo sventato: ha premura di arrivare, ma si stanca in fretta; suda e si lamenta in continuazione; passa vicino alle pietre e non s'avvede delle anime che vi sono accovacciate; è canzonato anche dall'intercalare del pigro Belacqua « Forse/che di sedere in pria avrai distretta! »

Inizia il siparietto tra un Dante, tutto preso dalla foga di raggiungere la meta e un Belacqua, consapevole di dover rimanere stancamente appoggiato al macigno per tutto il tempo della vita terrena, avendo tardato il pentimento. Il poeta, anzi, crede di essere spiritoso e rincara la dose: « Guarda quello lì negligente come se fosse fratello della pigrizia » e l'altro subito gli risponde per le rime, ma alzando appena le sopracciglia e punzecchiandolo ironicamente con il numero minimo di parole (sette vocaboli di cui ben sei monosillabi) « Or va tu sú, che se' valente! »

Sali di corsa tu che sei bravo! Dato il carattere fumantino dell'Alighieri ci aspetteremmo una rispostaccia... ma no il fiorentino sorride cordiale e bonario perché ha riconosciuto dalla voce l'amico liutaio e apprende che, per quanto tardi, arriverà anche lui sulla cima della montagna, come tutte le altre anime del Purgatorio « puro e disposto a salire alle stelle ». Allora Dante si guadagna un « O frate » in cui riecheggia la dolcezza delle abituali amabili conversazioni cittadine, appena turbata da un velo di consapevole malinconia davanti al divieto di passaggio: il tempo della permanenza nell'antipurgatorio, purtroppo, è ancora lungo a meno che una timida speranza, sostenuta dalla fede, non intervenga a modificare le cose: se « orazione in prima non m'aita/ che surga sú di cuor che in grazia viva... »

Forse in Firenze ci sono ancora amici o parenti in grazia di Dio che possano pregare per Belacqua e raccorciargli l'attesa. Anche un pigro coltiva la speranza...

Con gli amici si può scherzare, anche nell'al di là, sulla fede no. Quella è una certezza. Umano e divino presenti nelle terzine medievali della Commedia sono vivi

per noi e universali per gli uomini di tutti i tempi.

Prof.ssa Carla Marinoni

This entry was posted on Thursday, May 20th, 2021 at 5:04 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.